Anno XXXIX — Mercoledì-Giovedì 29-30 Settembre 1886 — N. 226

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Meetings su tutta la linea

Siamo in istato d' orgasmo. Si è detto che il clericalismo è il gran nemico, che bisogna dunque combatterlo, che però non si vogliono persecuzioni, ma si devono eseguire le leggi. È strano per verità che da questa domanda così modesta, che non dovrebbe essere nemmeno una domanda, perchè le leggi dovrebbero essere fatte per essere eseguite contro tutti quelli che le violano, abbia avuto principio un' agitazione, che ricorda il tempo in cui l' Italia lottava per essere nazione ed aveva bisogno di affermare colla voce i proprii diritti, quanto più erano disconosciuti.

Si fanno dimostrazioni, si organizzano *meetings*, nei quali, innanzi ad un pericolo comune, si uniscono uomini che da lungo tempo non si guardavano più; i giornali sono armati sino ai denti d'armi offensive, se non di corazza, e persino la voce del Re, come grido di raccolta di tutti gli sbandati, si fa udire, imponente come sempre, e come sempre rispettata.

Si fanno commemorazioni e se ne faranno. Dei più lievi fatti si sente il bisogno di tener memoria, per eccitare alla battaglia. Si dissotterrano le ossa dei martiri, e si giura di vincere un avversario, che non scende in campo, perchè combatte su altro terreno con armi diverse.

Le sciagure del nostro paese così tormentato ci danno pur troppo a commemorare una lunga serie di martiri, che o penarono nelle carceri o morirono sul patibolo.

Però delle glorificazioni del carcere e del patibolo, come di tutte le belle cose, non bisogna abusare. Le plebi non distinguono come i filosofi, e a forza di onorare i galeotti e i giustiziati politici, le plebi politiche ci scaraventano in Parlamento i galeotti senza epiteti.

Le conseguenze non giustificherebbero l' oblio; ma che non ci sieno troppe lapidi, e troppe commemorazioni, e troppi monumenti in questo nostro paese, nessuno dubita più, salvo a cogliere il primo pretesto di nuove lapidi, di nuovi monumenti e di nuove commemorazioni.

Questo affanno di affermazioni, di dimostrazioni dei nostri diritti, dal quale siamo presi, sebbene nulla sia mutato in realtà, è poi giustificato?

Siamo uno Stato costituito, colle sue leggi, con troppe leggi, e dovremmo avere la forza di farle eseguire. Se le leggi non bastano, forse perchè sono troppe, o se sono cattive, i nostri legislatori possono farne delle altre, che le cancellino, o le correggano, o le rendano più severe, e, purchè sieno eseguite, si facciano.

Ma siamo pure nelle condizioni normali di uno Stato che ha nemici come qualunque Stato, e si deve difendere; non siamo, grazie a Dio, in tali condizioni da dover proclamare la patria in pericolo, che Roma è nostra e guai a chi la tocca.

Se il conte di Parigi fosse stato portato sul trono dalla reazione vittoriosa, e avessimo ragione di temere la calata di un esercito francese per ridonare Roma al Papa, allora soltanto ci parrebbe giustificato ciò che accade in Italia. Non gridiamo al lupo fuori di tempo, perchè nel caso che dovesse venire, come avvenne al ragazzo della favola, nessuno baderebbe ai nostri gridi.

La fede nella libertà così immensa, che non ammette limiti, quando si tratti di repubblicani, di radicali o di socialisti, o di anarchici, che non consente nemmeno impedimenti alla glorificazione dei delitti di fellonia o di assassinio politico, si dovrà improvvisamente smarrire, appena si tratti di gesuiti o di preti? Sono questi i soli che possano nuocere alla libertà, i soli, contro i quali l' azione dello Stato possa essere invocata? È curioso che la libertà vinca da sè tutti gli errori e tutte le esagerazioni, e solo ciò che insegna il gesuita od il prete non abbia nulla a patire dalla libera discussione. Senza volerlo, mostrano in realtà così poca fede nella libertà, come molta paura dei preti. In verità che ne esagerano tanto il potere, che questi si devono credere grandi pel linguaggio e per l'attitudine dei loro avversarii, più che per la coscienza delle forze loro.

Forse che resterà qualche cosa di questa agitazione, che serve ai radicali e ai progressisti per affilar le armi contro il Ministero, e ai ministeriali e ai moderati, per contrastare ai radicali e ai progressisti un poco della popolarità a tutti necessaria? Dopo aver gridato, noi ci troveremo allo stesso punto o forse peggio perchè la serietà nostra ne avrà sofferto. È curioso che tutti ammettano in fondo che il clericalismo non si può combattere efficacemente in questo modo, e che la vittoria si può avere dalla fermezza del Governo, dall' educazione del popolo, dalla imparziale osservanza delle leggi; eppure coi mezzi, ritenuti inefficaci, si continua a fulminarlo. In realtà i partiti colgono questo pretesto per combattersi fra di loro, o per impedire che uno profitti degli errori degli altri, magari a costo di commetterli insieme, ma quello che rimarrà meno ferito sarà il clericalismo. Questo abbiamo detto sin da principio, e non abbiamo ragione di ritirare questa troppo facile e melanconica profezia.

Un invito in campagna

I nostri padri non amavano la campagna come l' amiamo noi.

La letteratura, che è l' eco dei costumi, resta muta, specialmente nel XVII secolo, su questa tenerezza per la natura.

Zola opina che, in Francia, sono state le letture di Walter Scott, di Châteaubriand e di Lamartine, che hanno invogliato i cittadini ad annidarsi, come i rossignoli, fra le verzure. Proprio? Allora vi sarebbe da supporre che se gl' italiani adorano la campagna, è opera delle *Georgiche* di Virgilio o dei *Poemetti Georgici* — veri trattatelli agricoli — dell' Alamanni, del Tansillo, dello Spolverini, del Rucellai, e del mio concittadino Girolamo Baruffaldi.

Io però non credo che la letteratura eserciti una così possente influenza sugli usi e sui costumi dei popoli, e che i veri motivi per cui la campagna attira a sè, oggi, la città, siano d' indole piuttosto prosaica che poetica, vale a dire, che sono pochi quelli che vanno in campagna per goderla o per *rêver*, ma con il duplice scopo di studiare il modo di renderla più fruttifera e di rendere meno dura la vita di chi la lavora. E questo, mi pare, è uno dei segni di grande e vero progresso.

Quello che non posso tollerare è, il vedere che, coloro i quali si recano in campagna per puro diletto, non sappiano goderla. I più menano la stessa vita che menano in città. L' arte di vivere in campagna, è un' arte come un' altra, sapete. Tanto è vero che Buffon dice che la « scelta d' un luogo campestre » l'arte d' avere una villa, è indizio di un sentimento superiore. Le ville del ferrarese, ad esempio, fatte pochissime eccezioni, fanno poco onore a chi le dimora. Esse mancano di quel *comfort* di cui gli inglesi, giustamente, vanno orgogliosi. Non vi parlo di certi ricchi che abitano nelle fattorie e menano una vita da agenti. L'arte di cui io parlo l' avevano, due secoli fa, le famiglie nobili, quelle che non avendo una carica alle corti vivevano molto nelle loro terre dove possedevano superbi castelli, aperti a feste splendide, a banchetti suntuosi, a caccie pittoresche, a cavalcate brillanti, a conversazioni allegre e distinte.

Ho letto parecchi libri moderni che trattano della « Vita in campagna » ma si cerca inutilmente una sola parola veritiera relativa ai piaceri reali della campagna. Per i ricchi, in generale, andare in campagna, oggi, è un pretesto per sfogare l'umore ipocondriaco, per seguire la moda d'indole puramente inglese. Per i piccoli possidenti, il bisogno assoluto di tutelare il loro interesse; e per i più, è per vivere con maggiore economia. Quelli, naturalmente, che non hanno la fortuna di possedere un solo staio di terra, vanno a visitare quelli che ne hanno. Oh! gli amici e i conoscenti non mancano d' invitarvi e di assicurarvi che farete loro un gran favore. E Dio ce ne guardi dal dubitare della sincerità delle loro parole. Il più delle volte però vi pentite d' avere accettato un invito in campagna. Quasi sempre nasconde abilmente uno dei tratti più egoistici dell' uomo, perchè non vi s' invita per giovare alla vostra salute o per farvi divertire, ma per ragioni che io m' affretto a dire.

***

Un invito in campagna può venirvi da un nobile, da un nuovo ricco o da un piccolo possidente.

La villa d' un nobile puro sangue è, come ambiente, tutto quello che vi può essere di più classico, di più accademico, di più convenzionale.

La vita che vi si conduce, naturalmente, è consona all' ambiente, vale a dire rigida, austera, sistematica. Si alza, si pranza, si va a letto, ad ora fissa, a suono di campana. Bisogna ascoltare la messa nella cappella gentilizia, far colazione e pranzare in abito nero e cravatta bianca, assistere alla lettura della prosa del P. Ventura, papparsi le suonate classiche di pianoforte della signorina, giuocare a scacchi colla moglie, all' *écarté* col marito, baciare tre o quattro volte al giorno la mano della nonna, e convincersi così che la commedia di Pailleron il *Mondo della Noia*, non è una fantasia.

***

Rechiamoci ora alla villa di un nuovo ricco.

È come recarsi a visitare un *bazar* od una piccola esposizione. Il padrone, un *parvenu*, è sulle spine. Egli vorrebbe in un solo giorno farvi vedere tutto quello che ha, dirvi dove lo ha comprato, che cosa gli costa. In conseguenza non vi lascia riposare. E siete naturalmente costretto di tutto ammirare, di tutto lodare. A tavola ci si sta delle ore, ma non per gustare come Savarin le vivande prelibate, ma per ammirare e lodare la biancheria, l' argenteria, il vasellame, i vini, i liquori, i sigari, la vita e i miracoli del cuoco, dell' aio del signorino e della *bonne* della signorina.

Dopo una simile indigestione di *Io* cucinato in tutte le salse, tornate ad accettare un invito in campagna da un uomo che vi ha dimostrato come fra le tante cose che hanno sempre il vantaggio di essere ridicole come sarebbero *il fiasco d' un autore comico, il lutto di una vedova, la filantropia d' uno speculatore, la lettura di un dramma in versi sciolti*, vi è quella del *lusso dei parvenus*.

***

E per ultimo visitiamo un piccolo possidente.

Col pretesto che siete, supponiamo, celibe, vi si alloggia in una cameretta da fattore, che si ha il coraggio di chiamare la *camera dell' amico*. Voi credete forse che abbiate il mattino il diritto di dormire? Altro errore: si bussa alla vostra porta per farvi andare a caccia di uccelli che non esistono. Si torna a casa e si è ricevuti da Tonino e Beppina, bambinetti di cinque o sei anni, brutti alle volte come Laponesi, noiosi, despoti. In campagna bisogna adorare i ragazzi anche quando non si amano. Tonino vi obbliga a giuocare con loro, e vi propone magari di *fare il cavallo* affinchè egli possa fare degli esercizi equestri sul vostro dorso. A colazione è necessario mangiare a crepapelle per non vedere i padroni di casa a fare il muso. Finita la colazione si va sotto il pergolato a dipanare la leggendaria matassa della figliuola, nove volte su dieci, una zitellona. Se si fa una gita sugli asini, c' è da augurarsi di essere l' asino. Non si sarebbe costretti di correre appresso ogni bestia che porta una signora, per stimolarla o per trattenerla. Col pretesto che voi strimpellate sul piano, vi si fa suonare per due ore di seguito, la quadriglia dei *Lancieri*. Non vi parlo di quello che Tonino e Beppina vi fanno soffrire a pranzo. Strillano, vi cacciano la mano nel piatto, vi rovesciano il vino addosso, vi riempiono le tasche di molliche di pane. Se poi vi assentate un giorno solo dal casino per recarvi in città vi si muta in un commissionario e vi tocca di tornare col ventaglio accomodato della signora, col vaso di gelsomini per la zitella, col Pulcinella per Tonino, e con altro ancora. Alla sera sperate di poter godere un' ora in santa pace. Che! C' è da ammirare i progressi della Beppina che suona il flauto. Ah! amici miei! prima di accettare un invito in campagna informatevi se nella famiglia che visitate vi si coltiva la musica o se v' è qualche celebrità in fasce; altrimenti voi sarete costretti di subire una delle più orrende torture.

Questo ed altro vi si fa subire col pretesto d' invitarvi in campagna. Voi mi direte: mandateli al diavolo questi seccatori e questi egoisti. E volete allora compromettere la vostra riputazione di gentiluomo e di persona amabile? No, non si può. Val meglio essere sincero. Quando vi s' invita in campagna datevi per ammalato. Meglio essere bugiardo che villano.

Alessandro Fiaschi

TERRIBILE TRAGEDIA

A Serre (Salerno) è avvenuto ieri l' altro un terribile fatto.

Certo Grosso aveva due sorelle di una bellezza straordinaria e di un austerità che formava un argine alle invadenti dichiarazioni, occhiate di fuoco e lettere lasciate dai giovanotti del paese.

Ebe e Diana si limitavano qualche volta a rispondere ai saluti degli innamorati e non si degnavano di gettare un' oc-

chiatina in strada la notte, per scoprire gli autori delle frequenti serenate.

Fra tanti innamorati, uno solo aveva fatto breccia, certo Vito Nicola Cornetta. Questi non sapeva quale preferire fra le due sorelle. Ebe e Diana avevan colpito il cuore di Cornetta, e viceversa Cornetta aveva colpito il cuore di Ebe e di Diana.

Finalmente Cornetta si decise per Ebe e la domandò in isposa al Fratello Grosso: questi acconsentì e le nozze ebbero luogo dopo poche settimane.

Trascorsi sei mesi dal matrimonio, in Cornetta si risvegliò l'amore per Diana, e si assopì quello per Ebe, amore irresistibile che spinse il giovane sposo a commettere una viltà a far cadere Diana nel baratro dell'abbominio.

Diana ancora nubile, cedette alle dichiarazioni di Cornetta; sordi alla voce della coscienza, essi si abbandonarono in braccio alla passione divoratrice...

Venne a saperlo la povera Ebe, soffrì a lungo, ma poi si decise ad avvisare suo fratello Grosso.

Questi non pose tempo di mezzo, si recò dal cognato, lo pregò di accompagnarlo in campagna lo aggredì alle spalle e con una scure gli spiccò la testa dal busto. Poi corse da Diana e l'uccise con nove colpi di scure, quindi si costituì ai carabinieri.

Il Congresso degli orientalisti

Avantieri a Vienna nell'aula magna dell'Università ha avuto luogo la solenne apertura del settimo Congresso degli orientalisti, coll'intervento dell'arciduca Ranieri, protettore del Congresso stesso, del ministro della istruzione pubblica signor Guatsch, delle autorità municipali e delle accademiche.

Le cinque sezioni, nelle quali è suddiviso il Congresso, hanno proceduto quindi alla elezione delle cariche e iniziarono i lavori.

I professori Lignana e Guidi, delegati del governo italiano, furono eletti vicepresidenti, il primo della sezione Ariana, e il secondo della Semitica.

ALTRI COMIZII

Anche a Savona, Siena e Barletta, ebbero luogo, domenica, comizii anticlericali.

A Siena, sciolto il comizio, le associazioni percorsero la città con la musica e le bandiere al grido di: *Abbasso i Gesuiti!*

A Savona alla sera ci fu una fiaccolata e si cantarono inni.

Dappertutto entusiasmo ed ordine perfetto.

LA VENDETTA D'UN MARITO - Due uccisi

A Viterbo certo L. Falconi, ricco proprietario di qui si era dato appuntamento fuori della città, in luogo appartato, con Annunziata Cappa moglie al vignarolo Antonio Scifoni.

Il marito pare ne sia stato avvertito da un suo conoscente che anch'egli aspirava invano all'amore dell'Annunziata, bellissima donna poco più che trentenne.

Fatto sta che il marito Antonio Scifoni recatosi fuori di città, nel luogo indicatogli, trovò la sposa adultera coll'amante. Senza far moto, puntata una doppietta armata di quadrettoni contro di essi, sparò.

La moglie e l'amante rimasero morti quasi istantaneamente.

L'Antonio fuggì.

Il paese è rattristato dal tragico avvenimento essendone il Luigi Falconi molto conosciuto.

LE CORSE A VIENNA

Nella Corsa Internazionale il grande premio di Vienna fu vinto da Amelia C. cavalla baja americana della Società Antenore di Padova; — arrivò secondo *Blesie* terzo *Gladys* cavalla saura americana di Curran di Vienna e quarto *Amber* stallone baio Americano di I. A. Prince Smith di Vienna.

La lotta fra i corridori fu difficile e contrastata e destò grande entusiasmo nell'immensa folla che vi assisteva alla corsa.

(Adriatico)

IN ITALIA

ROMA 28 — Oggi riunirassi in Vaticano in seduta preparatoria la congregazione dei riti per discutere la causa della canonizzazione dei sette fondatori dell'ordine dei « Servi di Maria »

— Il principe Borghese che si trova a Frascati affetto di malattia di fegato è aggravato.

— La stampa liberale tutta protesta, in nome della libertà e del buon senso, contro il sequestro generale dei telegrammi inviati ai giornali sulle onoranze al martire romano Cesare Locatelli.

La *Riforma* scrive in proposito un bell'articolo.

Rileva la enormità del veto inaspettato posto al passaggio di quei dispacci.

Invita tutta la stampa nazionale a protestare.

Perfino il *Fanfulla* biasima lo zelo dei funzionari di palazzo Braschi che si impennarono per alcune frasi temperate dell'on. Pianciani.

I giornali del Vaticano sono pieni di escandescenze contro gli Italiani per la solennità in onore di Cesare Locatelli, fatto ghigliottinare dal papa.

— La *Sapienza*, il monastero di Napoli di cui fu ordinato lo sgombero, verrà occupata dalle autorità giovedì mattina.

— Il Papa ricevette l'ambasciatore e l'ambasciatrice di Spagna.

— E' pubblicata un'ordinanza di sanità relativa alla Sardegna.

— Il ministro Genala partirà oggi per ispezionare la ferrovia Eboli-Reggio.

— Il ministero dell'interno spedì lire 15,000 a Cagliari pei colerosi.

GENOVA — Secondo una notizia del *Secolo XIX* i gesuiti starebbero trattando l'acquisto dell'*Eden Hôtel* di Nervi, che è messo all'asta pel 5 ottobre prossimo dai creditori dell'ex proprietario Donera, che si è suicidato per dissesti finanziari.

ROVIGO — Le notizie pubblicate circa il fallimento del Levi sono esagerate ed inesatte.

Smentiscesi si tratti di un fallimento fraudolento.

I depositi della Cassa provinciale furono trovati intatti.

L'arresto del Ravenna fece una penosa impressione nella cittadinanza, specialmente pel modo col quale fu eseguito.

Si ritiene sarà prosciolto oggi, non sussistendo reato.

Oggi furono convocati i creditori a Venezia Si crede probabile un accomodamento in base al 60 per 0[0.

PADOVA 27 — Pochi minuti or sono è accaduta a Padova un orribile disgrazia.

Il figlio del direttore della Casa di pena trovavasi in un sandalo col figlio del cassiere della stessa Casa di pena.

I due disgraziati presso la Specola caddero in acqua ed affogarono.

CATANIA 27 — Stanotte in via Grande alcuni assassini mascherati penetrarono nella casa della signora Amata Basile e la strangolarono per derubarla.

Finora gli autori del misfatti sono ignoti.

NAPOLI — L'*Esercito* annunzia che, in seguito ad ordine improvviso emanato dal ministro Brin, venne d'urgenza eseguita un'ispezione al magazzeno dei viveri nel dipartimento di Napoli. L'ispezione ha avuto per risultato la scoperta di una grave frode; erano introdotti nel magazzino sacchi di caffè venduto per buono, mentre era falsificato.

— Gli arrestati per la dimostrazione clericale di ieri sera vennero denunciati al potere giudiziario. Assicurasi che, in seguito ai tumulti provocati dai clericali, il Prefetto sia intenzionato di procedere allo scioglimento della Società Leone 13° la quale è stata ripetute volte causa di gravi torbidi a Napoli.

FIRENZE — Il Consiglio Comunale decise che il Municipio debba assumere la direzione delle feste, che avranno luogo a Firenze per lo scoprimento della facciata del duomo.

A tale scopo votò all'unanimità una spesa di lire 100,000.

ALL' ESTERO

BERLINO — Si conferma che il governo tedesco ha appoggiato presso il governo francese la domanda del Gabinetto di Madrid perchè siano espulsi dal territorio della Repubblica i rivoluzionari spagnuoli.

— Si ha da Madrid che i capi principali della rivoluzione saranno condannati a morte; gli altri saranno graziati dalla Regina.

SARAGOZZA — Una riunione di repubblicani interrotta dalla polizia ha procurato un conflitto colla peggio degli agenti dell'ordine che furono cacciati a bastonati. Intervenuta la truppa si operarono molti arresti dei più noti repubblicani del paese fra i quali un ricchissimo negoziante e vari studenti.

Si annunziano eguali disordini a Valladolid, Leon, Siviglia e Gerona.

Gli arrestati sommano a parecchie centinaia.

PARIGI 26 — Corrono strane voci sul vero motivo che avrebbe impedito all'Imperatore Guglielmo di recarsi a Metz, come era stato annunziato. Un giornale che si pubblica sulla frontiera lorenese: la *Gazzetta di Saint Jean* racconta che alcuni impiegati ferroviari avrebbero trovato fra Berthelming e Metz 130 cartucce situate sulle verghe della ferrovia.

Un farmacista d'una località vicina, incaricato d'esaminarle, constatò che erano formate colla dinamite. Si sarebbe notata la presenza di uno sconosciuto aggirantesi in vicinanza del luogo ove le cartuccie erano state scoperte.

Le autorità germaniche mostrano di attribuire la massima gravità a questo fatto, col rifiutarsi nettamente di dare su quello, qualsiasi informazione.

STOCCARDA — Il Re e la Regina del Wurtemberg verso la metà di novembre, verranno in Italia, per passare l'inverno lungo la Riviera di Genova.

DALLA PROVINCIA

Borgo San Luca, 28 Settembre

È venuto l'ordine di chiusura del lazzaretto di questa borgata, il quale ha funzionato così regolarmente in occasione del morbo, che tante vittime ha mietuto.

Il ricordo lugubre, triste, squallido, è confortato dallo slancio di carità esercitato con provvido genio d'amore.

E se lode va tributata, la si deve all'egregio ed instancabile nostro Delegato comunale sig. avv. Ottorino Venturini, il quale non ha risparmiato nè cure, nè sollecitudini, nè denaro per accorrere in sollievo delle persone colpite, verso le quali, più che magistrato, fu amico e fratello.

A lui fa seguito il solerte Segretario Ercole Parmiani, che disimpegnò i difficili incarichi a lui affidati con probità, zelo, ed accuratezza. — Del valoroso infermiere Celeghini non vi sono parole che bastino a dire di lui tutto il bene che ha fatto. Basti solo accennare che dalla apertura del lazzaretto fino ad oggi, egli si è assiduamente prestato con tale una attività e costanza da non essere superate. S'abbia le benedizioni di tutte quelle povere famiglie alle quali è stato di così poderoso sollievo. — Un ringraziamento e della riconoscenza si debbono pure all'egregio dott. Luigi Chiozzi, il quale, alla scienza del medico univa la parola amorevole, cercando d'insegnare la rassegnazione nelle traversie della vita.

A tutte, infine, quelle buone e caritatevoli persone che furono larghe del loro appoggio, e della loro assistenza, questa borgata conserverà un mesto e perenne ricordo di riconoscenza.

Fortunio

CRONACA

Bollettino sanitario — (Dalle 9 antimerid. del 28 alle 9 antimerid. del 29).

Siamo dolenti di registrare due nuovi casi avvenuti in città. I colpiti sono Romagnoli Carolina, via Fossato dei Buoi, già morta al domicilio — Mascellanti Carlotta, via Zemola, in cura al domicilio.

Nel suburbio 1 caso a Porotto in persona di Busi Eugenio.

Negli altri Comuni della provincia casi 13, con 9 morti, più 6 dei precedenti.

Cinque di questi casi avvennero in Comune di Copparo, due a Portomaggiore, tre in Comune di Migliarino, uno a Poggio Renatico, quattro a Pieve di Cento.

Società Operaia. — Il Consiglio è convocato in adunanza la sera di giovedì 30 corr. alle ore 8 1[2 per trattare del seguente ordine del giorno:

1. Conti di cassa dei mesi di Giugno, Luglio e Agosto.
2. Conto sussidi per gli stessi mesi.
3. Situazione finanziaria dell'esercizio a tutto Agosto.
4. Ammissione di nuovi soci.
5. Rinnovazione della Commissione di Castelletto.
6. Domande di pensione.
7. Domande di sussidi straordinari.
8. Servizio medico.
9. Cose varie.

Scarcerazione. — I coniugi Ferrari Vincenzo e Croce Albina, arrestati il 10 Agosto u. s. sotto imputazione del grave crimine di cui si tenne parola nel N. 191 di questo Giornale, e cioè di aver procurata la morte violenta di una loro pensionata, vennero ieri messi in piena libertà.

Sulla *Gazzetta* veramente non furono pronunciati i nomi degli arrestati, ma essi erano abbastanza designati dalla voce pubblica, motivo per cui reputiamo in certo qual modo doveroso il dare subito la notizia della loro scarcerazione.

Per chi spedisce campioni — Un decreto reale fissa il modo seguente di applicare il regime doganale ai campioni di tessuti importati in Ispagna:

1. Saranno sottomessi ai diritti di tariffa, i campioni di stoffa che misureranno più di 50 centimetri di lunghezza, contati nel senso della catena o della lunghezza della pezza.

2. Quelli che misureranno meno di 40 centimetri, in conformità alla disposizione primitiva della tariffa, saranno esenti di diritto d'entrata.

3. La larghezza dei campioni non è sottoposta ad alcun limite, a condizione che essa sia determinata nel tessuto dalle *cimosse*.

4. I campioni che non porteranno queste indicazioni non saranno ammessi in franchigia, se non col caso che non misurassero più di 40 centimetri tanto in larghezza che in lunghezza.

5. Onde evitare gli abusi, i campioni dichiarati in franchigia di diritti, dovranno inoltre essere resi inutilizzabili mediante tagli di forbice, praticati di 20 in 20 centimetri nel senso della larghezza.

Colla vettura Negri — Il R. Provveditorato agli studi per la provincia di Bologna pubblicava il 29 Agosto un manifesto per concorso a sussidj governativi e ad ammissione nelle scuole normali.

Desso manifesto era mandato al Provveditorato della nostra provincia, perchè fosse portato a pubblica cognizione, il 18 Settembre, dopo cioè 19 giorni.

E il sig. Provveditore ci faceva pregare questa mattina 29 Settembre di ripro-

durre sommariamente l'annunzio a norma degli aspiranti.

Ora — è bene che il pubblico lo sappia — il tempo utile per la presentazione a Bologna della domanda corredata dei rispettivi documenti, scade (*risum teneatis?*) scade domani 30 Settembre!!! — Motivo per cui sarebbe oggi inutile qualsiasi nostro accenno.

Proprio vero che i provveditorati agli studi e annessi ispettorati scolastici sono vere *sine cure* e una delle tante superfluità che affliggono la macchina dello Stato.... e i poveri contribuenti.

Per i cholerosi della provincia. — 32ª nota di offerte pervenuteci:

Riporto dalla *Gazz.* N. 220 L. 5658 28
Parmiani Ercole - compenso avuto quale testimonio in una causa discussa al 1° Mandamento . . . . . » 3 —

Totale L. 5661 28

Verda la « chicca! » — Un nostro associato ci scrive e noi pubblichiamo con piena approvazione:

Egregio Sig. Direttore

Avantieri Ella chiudeva una lunga rubrica di furti più o meno cospicui con queste parole: *la gran piaga, questa dei furti campestri!* — Ed è vero purtroppo.

Mi permetta ora una domanda della quale Ella potrà fare opportuna girata a cui spetta.

Nelle nostre campagne, la benemerita arma si moltiplica di zelo e di attività per possibilmente frenare e reprimere questa piaga. Ebbene: io domando come va che d'altra parte a Ferrara si tollera la vendita pubblicamente fatta — e cantata persino in musica barbara — di innumerevoli ceste di *chicca* (noci fresche) rubata sfacciatamente nelle campagne circostanti, danneggiando oltre che colla esportazione della frutta, per il modo indegno con cui si assassinano le piante onde procurarsi la refurtiva.

E v'ha di peggio. Tutte queste noci riconosciute da tutti di furtiva provenienza pagano il loro bravo dazio alle porte della città e così si legittima direttamente il furto.

Impiegati daziarj, guardie, carabinieri di città che *lasciano passare* con tanta indifferenza questo abuso da codice penale, dovrò io dire che sono imbecilli, o che in buona fede tengono il sacco ai ladri?

Delle due l'una: scelgano. I. V.

Sunto annunzi legali del 28 Sett.

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 6 Ottobre p. al prezzo di L. 2000 per cui fu deliberato all'avv. F. Ruggeri un casale in Villa di Fossalta.

— Atto di revoca di mandato generale accordato già al sig. C. Carpi di Cento dai suoi figliuoli.

— Lunedì 14 Ottobre presso la Congregazione Consorziale del 1° Circondario si terrà asta ad offerte segrete e sulla base di L. 18,967. 88, per la sistemazione dell'argine destro del Canal Bianco dalla Botte Garbina fino al Ponte del Fienilazzo in Ariano.

— Revoca del mandato 9 Marzo 1885 rilasciato dal cav. Pietro Bergami al proprio figlio Ettore.

Nulla Dies... — A Ferrara contravvenzione contestata a cinque individui per canti e schiamazzi notturni.

Ad Argenta furto d'uva a danni del possidente Bragliani Egidio per opera di quattro braccianti del luogo.

A S. Nicolò furto d'uva a danni del possidente Giordani Raffaelle ad opera delle donne P. R. e C. M.

A Pieve di Cento arresto di P. V. per aver venduto canepa di sospetta provenienza.

Châlet. — Ci si comunica che le rappresentazioni della *Donna Juanita* non ebbero più luogo perchè all'ultim' ora il Franceschini proprietario dell' operetta per le rappresentazioni in Italia, ha dato il suo veto tanto per lo *Châlet* come per il Teatro Bonacossi ove doveva essere portato lo spettacolo. E ciò, dopo che il sig. Santucci rappresentante del Franceschini aveva dato il suo assenso.

Ci furono resi ostensibili i telegrammi che provano la verità dell' asserto.

Nota-bene — Il Dalpasso, cameriere al caffè del Teatro, ci prega di avvertire che il sig. Benedetto Spongia al quale ha restituito il portafogli smarrito nello stesso caffè, gli ha regalato dieci lire che accetta ringraziando.

Per finire.

Una orizzontale dice al vecchio cavaliere X.

— Voglio farvi una confidenza.... a voi che siete mio intimo. Ho bisogno di mille lire.

E il cavaliere esclama:

— Non temete... Non lo dirò a nessuno. E se ne va.

— Il giovane Anselmo, che è pieno di debiti, si rivolge a suo zio, dal quale li vorrebbe pagati.

— Mio caro ragazzo, gli risponde lo zio con la voce grave, tu sai bene che io ho per te dell'interesse.....

— Oh, mio caro zio, preferirei che aveste del capitale.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 28 Settembre 1886.

NASCITE Maschi 0 Femmine 2 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — De Carli Luigi lattaio, cel. con Sordini Angela, giorn. nub.
MORTI — Fiorotti Anna fu Pietro, ved. Giovanelli di Ferrara, di anni 85, pensionista — Castellani Giustina fu Bortolo, ved. Munari di Ferrara di anni 73, massaia.
Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
28 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 11°, 3 c.
Alt. med. mm. 769 63	» mass.ª 21°, 1 c.
Al liv. del mare 771 61	» media 16°, 0 c.
Umidità media . 64, 4	Ven. dom NW:SSW

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno

29 Settembre — Temp. minima 13,° 5 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
29 Settembre ore 11 min. 53 sec. 38

Preghiamo vivamente quei benevoli associati i quali hanno conti da regolare coll'Amministrazione, a volerlo fare colla maggior sollecitudine.

MANUALI HOEPLI

I manuali Hoepli, nelle loro varie serie, si sono notevolmente diffusi nelle scuole e nelle famiglie, e questa loro diffusione, rapida e larga, è dovuta anzitutto al nome chiaro degli scienziati, letterati ed artisti italiani e stranieri, fattisi autori di tali manuali, e poi alla chiarezza della esposizione, alla giusta economia dei lavori, osservata in modo da raccogliere in un volumetto solamente ciò che, in generale, è domandato come importante e indispensabile alla conoscenza perfetta di una data scienza o disciplina. Aggiungiamo che della più parte dei manuali Hoepli si sono fatte in brevissimo tempo, parecchie copiose edizioni.

I nuovi manuali ora usciti per la *Serie scientifica* sono i seguenti: **Il mare** (con 6 tavole a colori) di V. Bellio, professore alla R. Università di Pavia — **Diritto Penale**, dell' avvocato A. Stoppato, professore alla R. Università di Padova — **Letteratura Persiana** di I Pizzi, professore alla R. Università di Torino — **Fonologia italiana** del dottor L. Stoppato, professore alla R. Scuola normale superiore femminile di Milano — **Geometria descrittiva** (con 85 inc.) di F. Aschieri, professore alla R. Università di Pavia.

Dei manuali precedentemente usciti, si sono fatte le seguenti nuove edizioni, rivedute e ampliate dai rispettivi autori: **Geografia** (con 26 inc.) del Grove, traduz. del prof. Galletti — **Computisteria** del prof. Gitti. Questo manuale fu interamente rifatto dall' autore, e diviso ora in 2 volumi. il primo tratta della sola computisteria commerciale, il secondo (che è in lavoro) tratta dalla computisteria finanziaria o politica. — **Tavole di logaritmi**, con cinque decimali, del Müller.

Della *Serie pratica* esce ora la I.ª edizione: **Colombi domestici** del prof. Bonizzi. Tratta altresì della colombicoltura; ha 29 incisioni. Ci è fatta invece la II.ª edizione de' **Colori e vernici** del Gorini.

Della *Serie artististica* si pubblicò: **Anatomia pittorica** del dottor Lombardini, professore alla R. Accademia di Belle Arti di Carrara. Vi sono 39 incisioni.

Della *Serie speciale* si compì il **Prontuario per la cubatura dei legnami**, di G. Belluomini. È indispensabile ai negozianti di legnami, intraprenditori di lavori, costruttori navali, falegnami, ebanisti ecc.

Tutti i manuali d'ogni serie pubblicati dall' editore Ulrico Hoepli di Milano sono legati elegantemente in tela.

Avvertiamo i nostri lettori che i Manuali sinora usciti sono in numero di 70 per la *Serie scientifica*, di 38 per la *Serie pratica*, di 8 per la *Serie artistica*, e di 6 per la *Serie speciale*. Si può avere gratis il Catalogo di tutte le serie riunite, chiedendolo allo stesso Editore Hoepli a Milano. Ogni Manuale, legato elegantemente in tela, costa per la serie scientifica L. 1. 50, per la serie pratica L. 2, per la serie speciale, secondo la mole, da L. 2. 50 a L. 5. 50.

Telegrammi Stefani

Costantinopoli 27. — Ieri il conte di Montebello, ambasciatore, francese circondato da tutto il personale dell' ambasciata e dallo equipaggio stazionario a Petrel inaugurò la chiesa cattolica. Parlò degli immensi servigi resi in Oriente alla civiltà specialmente dalla Chiesa Romana e dalla nazione francese. Lodò i sentimenti elevati e tolleranti del Sultano.

Berlino 27. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* domanda quali siano stati i motivi finali che determinarono il Principe Alessandro ad abdicare.

Dichiara inesatto che le grandi potenze lo abbiano spodestato. Parecchie invece e la Porta stessa finchè confidò nella sua sincerità, lo appoggiarono. Neanche la Russia fece un passo atto ad ostacolare la permanenza del Principe a Sofia: l'antipatia della Russia non sarebbe un motivo nuovo giacchè il Principe la sopportava da sei anni. La *Gazzetta* aspetta quindi che i giornali difendenti la causa della Bulgaria e del Principe Alessandro rispondano alla sua domanda intorno ai motivi dell' abdicazione. Essa crede che vi si risponderà nelle discussioni nei parlamenti d'Austria e Germania.

Sofia 28. — Il generale Kaulbars consegnò al governo una nota secondo la quale il governo russo considera la convocazione della grande assemblea senza un lungo periodo elettorale come illegale e quindi tutte le decisioni dell' assemblea sarebbero nulle. Kaulbars diede al governo i seguenti consigli: Aggiornare le elezioni al più tardi possibile per permettere al paese di uscire dallo stato di disordine; dare al periodo elettorale la durata sufficiente senza la quale il paese non potrebbe pronunciarsi liberamente, e togliere subito lo Stato d'assedio e mettere in libertà gli incarcerati pel colpo di Stato. Il governo bulgaro terrà consiglio per rispondere.

Bukarest 28. — È smentita la notizia della *Morinng Post* che la missione di Sturdza a Berlino e Vienna avesse lo scopo di preparare una confederazione degli Stati balcanici diretta dal Re di Rumania, nonchè Sturdza sia stato assicurato dalla Germania e dall' Austria che non consentirebbero ad una occupazione russa in Bulgaria.

Parigi 27. — — Le autorità segnalano la comparsa di bande carliste alla frontiera franco-spagnuola.

Freycinet si reca stassera a Tolosa.

Nubar pascià non avvertì ufficialmente il governe del suo prossimo arrivo.

Madrid 27. — Si assicura che il ministero decise d'applicare le leggi agli autori del movimento del 19 corrente.

Madrid 27. — Una banda d'insorti in Catalogna fu battuta dalle truppe e respinta alla frontiera francese.

Madrid 28. — La *Voz de Galicia* dice che l'autorità militare ha saputo dell'esistenza di una cospirazione in un battaglione di cacciatori di guarnigione a Corogne e che fece arrestare 4 sott' ufficiali ed un trombettiere.

Fu aperta un' istruttoria.

Cairo 27. — Il kedive è arrivato, gli fu fatta una ovazione.

Londra 28. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Il governo decise che tutte le navi della flotta del Baltico resteranno armate durante l'inverno per prendere il mare in ogni circostanza se il disgelo lo permettesse.

Zara 28. — Furono soppresse le disposizioni sanitarie di provenienza del territorio di Narenta, essendovi cessato il colera dal 18 settembre.

Parigi 28. — Freycinet è giunto stamane a Tolosa. Fu ricevuto solennemente da una grande folla acclamante.

Pietroburgo 28. — La *Novosti Vremia* smentisce che Chakir sia nominerà granvisir. Soggiunge che Chakir ritornerà presto a Pietroburgo incaricato di una missione speciale della Porta.

Porto Said 27. — Il piroscafo *Archimede* della N. G. I. è entrato nel canale.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Ferrara 29 Settembre 1886.

Un amico carissimo che domani — dopo compiuto certo atto di cui lo felicitiamo di tutto cuore — abbandona Ascoli Piceno, vorrà gradire i voti sinceri con cui auguriamo a Lui ed all' ottima sua famiglia buon viaggio e felice permanenza nella nuova dimora.

L. B. — G. P.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli - Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Unico Deposito dal Parrucchiere del Teatro BORZANI LUIGI *Via Giovecca N. 6.*

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante a deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni ronz o d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *37 anni d'invariabile successo.*

Estratto di 10. 100.000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, ll S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. [illegible] — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre [illegible]

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 10 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausee.

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre, 1869. In omaggio al vero, nell' interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza; vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica.*

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più la un incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole 1|4 di chil. L. 2,50; 1|2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1|2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l' Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, *N*, 6, *via Borromei* in Milano ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

CESENA	Gazzoni Agostino.
»	G. Giorgi e figli, farmacisti, *strada Dandini*,
FAENZA	Pietro Botti, farm.
FERRARA	Filippo Navarra, farm., *piazza della Pace.*
»	Aldo Atti, *Borgo Leoni.*
FORLÌ	G. B. Muratori.
»	G. di A. Pantoli, droghiere, *via Suffragio.*
LUGO	Mamante Fabri.
RAVENNA	Bellenghi G. di G.. drogh., *strada porta Sisi*, 831.
RIMINI	Legnami e Borzatti.
S. ALBERTO	(di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

BALSAMO D' ARIGILIO
DEL PIOVESAN

Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle *artriti*, *erpeti*, *ferite*, *infiammazioni in generale* e cioè: *mali di gola*, *angine*, *ingorghi glandulari*, *edemi*, *flemmoni*, *contusioni*. Nella *zoppina* dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

CAUTERIZZANTE PIOVESAN

Infallibile per la cura dei *Riccioli o porri*, *ricci*, *mal di fico*, *o porro fico. mal dell' asino o carie dell' unghia*, *piaghe ulcerose.*

Prezzo del **Balsamo** la scatola L. **2.**

Prezzo del **Cauterizzante**, flacon grande **L. 5**, flacon piccolo L. **3.**

Si spediscono dietro rimessa dell' importo più cent. 50 per pacco postale, dal farmacista BIANCHI LUIGI Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore, e vendesi

in Ferrara presso i signori **Navarra Filippo** e **P. Perelli** farmacisti.

VIRILITÀ

esausta, debolezza degli organi genitali *di spina dorsale*, **di cervello** *e generale* **perdita di memoria** *e di energia*, **spermatorea, polluzioni fiori bianchi,** *sono ristorate e guarite anche nei* **vecchi e cronici** *nei* **globuli ricostituenti coca, fosfo, marziali** *del D.r Toylor, chiamati dal D.r Duplais all' Accademia Francese, il miglior ricostituente noto.* Un grosso flacon L. 8. — (per una cura) più 50 centesimi se per posta dai concessionari **Bertelli e C.**, Farmacisti, **Milano**, Via Monforte, 6, e *primarie farmacie del Regno.* (1)

In FERRARA Farmacia F. NAVARRA.

---

100 biglietti da visita a Lire 1,25
PRESSO LA TIPOGRAFIA BRESCIANI

Si Regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei FRATELLI ZEMPT, che è di un' azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica Vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT profumieri chimici, *Galleria Principe di Napoli*, 5, Napoli. — Prezzo in provincia L. 6.

FERRARA, L. Borzani parrucchiere del Teatro, Via Giovecca 6 - ROVIGO Tullio Minelli - PADOVA, A Bedon Via S. Lorenzo - VENEZIA, Longega, Campo S. Salvatore - PORDENONE, Polese Antonio, farmacista, Piazza Centrale — UDINE Minisni Francesco, Fondo Mercato vecchio — MODENA, Leandro Franchini, Via Emilia — PARMA, Ghinelli Giampo, Ludovico Ronchi — PIACENZA, Ercole Pulzone, farmacista, Via al Duomo 5 — MILANO Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — CREMA, Rinoldi Luigi, Via Ombriano 9.

GUARIGIONE DELLA SORDITÀ

I Timpani Artificiali, brevettati, di **Nicholson**, guariscono o alleviano la **Sordità**, qualunque ne sia la causa. — *Le più rimarchevoli guarigioni sono state fatte.* — Inviare **25** centesimi per ricevere *franco di porto* un libretto di 80 pagine, illustrate, contenendo interessanti descrizioni dei tentativi che sono stati fatti per guarir la **Sordità**, ed anche delle lettere di raccomandazione da Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi **Timpani** e che li raccomandiamo altamente.

Dirigersi a **J.-H. Nicholson, 4,** *rue Drouot*, PARIGI.
Facendo menzione di questo giornale

Non più insonnia

Sì di bambini che di adulti nonchè tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue mediante i *Confetti Vegeto-ferruginosi Costanzi*, i soli eccezionalmente energici ed impareggiabili in ogni stagione dell' anno per rendere la forza ed il colore ai fanciulli deboli ed alle donne anemiche, la vigoria ai vecchi ed ai convalescenti e per prevenire e guarire rapidamente: Affezioni nervose, Scheratite scrofolose, Febbri in generale le più ostinate, Grandule, Spine ventose, Tumori, Sifilide, Impotenza virile ecc. Effetto constatato da circa 4 mila recentissime lettere di ringraziamento d'ammalati guariti e da 66 certificati di primari Clinici d' Europa e d' America Sud, visibili metà in Roma via Rattazzi 26 dalle ore 2 alle 5 pom. tutti i giorni esclusi i festivi e metà in Parigi presso l' inventore Prof. A. Costanzi, Rue des Nonnains d' Hyeres 18.

Prezzo della scatola da 50 Confetti atti allo stomaco anche il più delicato, L. 3. 80 con dettagliata istruzione — Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie del regno.

Si domandi a scanso d' equivoci: Confetti vegeto-ferruginosi Costanzi, rifiutando recisamente ogni scatola non munita di una etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' autore.

Unico deposito in FERRARA presso la Farmacia NAVARRA FILIPPO che ne fa spedizione nel regno per pacco postale mediante aumento di cent. 50.

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L' Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L' Acqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll' etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI. (2)**

Il Direttore
C. BORGHETT